

Ancona

Storie di giovani

«Tenacia e fare squadra: così si può vincere»

L'attrice anconetana Lucia Mascino sale in cattedra all'Istao per una conversazione con i partecipanti del master in Strategia d'impresa

«Il guaio di non avere in casa una televisione è che poi finisce che la fai»: parola di Lucia Mascino che ieri è intervenuta all'Istao per una conversazione con i partecipanti alla 53esima edizione del Master in Strategia d'Impresa e Management Internazionale. L'attrice anconetana introdotta dai saluti del presidente Istao Pietro Marcolini, per oltre due ore ha ripercorso la sua carriera dagli inizi fino a oggi, motivando i ragazzi e rivelando episodi inediti della sua vita familiare e privata. Ultima di quattro fratelli (di cui uno Giuseppe, ex campione del mondo di vela), parente di Virna Lisi (era la cugina del padre), Mascino, classe 1977, a 18 anni si era iscritta alla facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. Ma la passione per il teatro fu più forte e così decise di seguire il cuore e partì per Pontedera per frequentare il Centro di Ricerca e Sperimentazione teatrale. Una carriera sempre in ascesa quella di Lucia, con oltre 20 esperienze in teatro e 50 film tra cinema e tv. Ma come ha ricordato ai corsisti Istao per motivarli e spingerli a credere in sé stessi, le cose non sono state facili: «Da ragazzina la sola idea di parlare davanti ad altre persone mi sembrava impossibile, l'idea di diventare attrice era lontanissima ma le cose non sono solo quelle che vedi, c'è una parte invisibile; nel mio caso emotiva e irrazionale che ha iniziato a emergere».

Impossibile non ricordare la parentela con Virna Lisi che però Lucia incontrò una sola volta, di sfuggita in aeroporto evitando sempre per un misto di orgoglio



La lezione di Lucia Mascino nella sede dell'Istao

e pudore di presentarsi e magari chiedere aiuto o consigli. «Non volevo approfittare del suo nome, volevo farcela da sola». Avrebbero dovuto lavorare insieme, finalmente, nel 2014, ma all'improvviso Virna venne a mancare e a Lucia è rimasto il rimpianto per non aver potuto appropin-

L'IMPREVEDIBILITÀ

«Non avrei mai pensato di parlare davanti alle persone e l'idea di fare l'attrice era lontana»



dire quella conoscenza. Tra i presenti ieri c'erano anche alcuni ragazzi di un istituto superiore di Urbino e a tutti la protagonista di «Una mamma imperfetta» ha ricordato l'importanza della squadra perché il successo non si raggiunge da soli. E poi la tenacia, la «tigna» come la chiama lei, che non deve mai mancare. Mascino, che ha appena concluso la piece «Smarrimento» allo Sperimenta-

GLI OBIETTIVI

«Mi piacerebbe lavorare con Battiston, Buy e Valeria Bruni Tedeschi»

le, è anche testimonial della nostra regione: «I marchigiani sono concreti e discreti, non certo invasati - ha detto - ma a volte troppa modestia non va bene perché bisogna anche riconoscere il nostro valore».

Ha poi svelato di esserci rimasta «molto male» quando non fu candidata ai David di Donatello e di sognare un giorno di poter lavorare con i colleghi Giuseppe Battiston, Margherita Buy e Valeria Bruni Tedeschi. Mentre tra i registi il preferito resta Nanni Moretti, «che però non mi ha voluto» ha precisato con la solita ironia. Una domanda dal pubblico sembra spiazzarla: «Tra dieci anni vorrebbe fare la direttrice delle Muse?». Cala il silenzio, qualche secondo di suspense, lo sguardo che le si illumina e poi quel «Sì», scandito con tono forte e deciso, e ripetuto più volte. Come una promessa.

Ilaria Traditi



L'IDEA

«Tigre Easy», un aiuto ai clienti per fare la spesa di tutti i giorni grazie alla tecnologia

LE VINCITRICI

Sono Alice Calabrese, Eleonora Gambacorta, Livia Leopardi e Lucrezia Piloni

Politecnica delle Marche

Dallo studio al lavoro

Il progetto Project Work, il rettore Gregori: «E' una modalità didattica innovativa che coinvolge gli studenti»

L'Università Politecnica delle Marche lancia l'ennesimo 'ponte' tra mondo degli studi e mondo del lavoro. Lo fa con l'edizione 2019 di Project Work, che ha coinvolto 20 studenti del corso di business marketing presso la Facoltà di economia. 'Tigre Easy' è il nome del progetto vincitore nell'ambito del tema «La Customer experience arricchita. Il punto di vendita da luogo di acquisto a destinazione». Quattro stu-

dentesse (Alice Calabrese, Eleonora Gambacorta, Livia Leopardi Dittajuti e Lucrezia Piloni) sono state premiate per aver interpretato al meglio il tema. Il progetto fornisce strumenti che implementano i servizi a disposizione del cliente per la spesa di tutti i giorni, sfruttando la tecnologia e fruendo della professionalità e competenza del personale. Si va dalla app che permette di fare la lista della spesa e richiedere la consegna a domicilio alla presenza di un 'food coach' che aiuta i clienti nelle scelte alimentari. Tutto nasce nel 2015 dalla collaborazione tra il Gruppo Gabrielli e la Politecnica. Obiettivo: abbre-

viare il divario tra università e lavoro per permettere agli studenti di misurarsi con le imprese, lavorando a stretto contatto con professionisti. Per il rettore Gian Luca Gregori «il progetto costituisce una modalità didattica innovativa e uno strumento di coinvolgimento attivo per gli studenti che si cimentano con le problematiche operative dell'impresa. Gli studenti hanno la possibilità di presentarsi ai manager, partecipare alla competizione ed infine essere premiati per le loro idee». Barbara Gabrielli, vicepresidente del gruppo, ringrazia «tutti gli studenti che hanno fatto un importante lavoro di ricerca per sviluppare idee inerenti l'innovazione degli spazi di vendita dei nostri marchi, per offrire al cliente esperienze personalizzate e coinvolgenti».

r. m.